



*Comunicato stampa*

## **TOR MASTORTA, DOPO IL NO DELLA SOPRINTENDENZA ARRIVA QUELLO DELLE ASSOCIAZIONI**

Nonostante il trionfalismo un po' "peloso" e disinvolto dei responsabili comunali e nonostante le blandizie della proposta progettuale con tutta una serie di "opere compensative", il nuovo campo di golf che potrebbe sorgere a Tor Mastorta, su terreni fortemente vincolati per le peculiarità paesaggistiche, storiche, naturalistiche, sta collezionando pareri negativi a raffica.

Secondo gli esperti ambientalisti dell'Associazione Naturalisti Valle dell'Aniene e dell'Associazione "Amici dell'Inviolata" (zeppa entrambe di naturalisti, archeologi, storici conoscitori del territorio), sono molteplici le ragioni del rigetto del progetto del "Gruppo Gianni", pieno di forzature delle norme che regolano l'urbanistica in aree vincolate e latore di forte disturbo per animali e piante locali.

Ad onta di pareri regionali sulle aree agricole vincolate, di obblighi di rispetto degli ambiti di paesaggio previsti dal PTPR, di riguardo particolare per le emergenze naturalistiche e storiche, il progetto del campo di golf a Tor Mastorta vuole trasformare casali antichi, stalle e rimesse agricole in resort per sportivi "di classe", pochi, ricchi e provenienti certamente da lontane contrade...

Il ricorso al PUA (Piano di utilizzazione aziendale, richiesto dalla proprietà della Tenuta) non è certamente applicabile all'area in oggetto, così zeppa di vincoli. Non si tratta di una "semplice" zona agricola ma di un'area ritenuta dal Ministero dei Beni culturali meritevole di tutela. Oltretutto, come si è potuto ipotizzare che la superficie fondiaria del Parco naturale e archeologico dell'Inviolata (circa 50 ettari ricadenti nella Tenuta di Tor Mastorta) divenga parte integrante per il calcolo delle nuove volumetrie destinate a realizzare 200 camere del resort al servizio dei "golfisti"? Davvero complimenti!

Per fare questo, vengono promesse compensazioni particolarmente ghiotte per l'esaurita Amministrazione comunale (scomparsa dei rifiuti alla Selciatella, piste ciclabili, un "Parco archeologico", soldi per un piccolo tratto di nuova "camionabile"), ma, dall'altra parte dello "scambio", si dovrebbero realizzare costruzioni in area agricola vincolata e trasformazioni territoriali particolarmente impattanti.

Le associazioni locali preferiscono non barattare le peculiarità ambientali della preziosa zona di Tor Mastorta, chiudendo gli occhi di fronte a forzature della normativa vincolistica ed a profonde alterazioni del paesaggio. E' solo il Mibact a ricordarsi di intervenire – accanto alle associazioni – per tutelare il nostro già martoriato territorio. Compito che fondamentalmente spetterebbe all'Amministrazione comunale.

**All'erta cittadini! Proteggiamo i nostri territori!**